

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

COMUNICATO

Energia: dal 1° gennaio elettricità +0,7%, nessun aumento per il gas

Al via il nuovo Metodo tariffario idrico e un'indagine per le agevolazioni tariffarie

Milano, 27 dicembre 2013 – Dal 1° gennaio le bollette dell'energia elettrica registreranno un leggero incremento dello 0,7% mentre la spesa per il gas non subirà alcun aumento. Lo ha deciso l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico con l'aggiornamento dei prezzi di riferimento per il trimestre gennaio – marzo 2014 per i consumatori serviti *in tutela*.

L'Autorità ha anche approvato il Metodo Tariffario Idrico che introduce alcune novità significative per il calcolo delle bollette dell'acqua nel biennio 2014-2015.

Le principali innovazioni sono l'introduzione dei costi ambientali e di meccanismi tariffari anti-spreco¹e, soprattutto, per il rilancio degli investimenti stimati in oltre 5 miliardi di euro l'anno per interventi urgenti nella depurazione, nella riduzione delle perdite di rete e nello sviluppo dei sistemi fognari. Da gennaio, inoltre, sarà avviata un'indagine conoscitiva per le agevolazioni tariffarie, con particolare riferimento ai consumatori in condizioni di disagio economico e sociale.

Le competenze nel settore dei servizi idrici sono state inserite nel nome stesso dell'Autorità per l'energia che, dal 24 dicembre, è diventata l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, come previsto dal comma 13, articolo 13 del decreto legge n.145/2013 cosiddetto 'Destinazione Italia'.

L'aggiornamento dei prezzi di riferimento del gas

Per il gas è stato possibile mantenere invariate le bollette grazie alla riduzione delle tariffe di distribuzione (-0,5%) e della componente RE destinata al Fondo per incentivare le iniziative di efficienza energetica (-1,6%).

Queste decisioni hanno controbilanciato il rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso della materia prima per l'aumento dei consumi invernali (+1,9%) e del costo di trasporto (+0,2%), mantenendo quindi invariata la spesa per la famiglia tipo con consumi annui di 1400 smc. Inoltre, dal prossimo aprile potranno intervenire riduzioni della bolletta del gas che andranno ad aggiungersi al -7,8% già registrato da aprile a dicembre del 2013 per effetto della riforma del mercato del gas approvata dall'Autorità².

¹ La struttura tariffaria per i servizi di acquedotto prevede una *tariffa agevolata* per i bassi consumi, una *tariffa base* e tre fasce cui applicare le c.d. "tariffe di eccedenza", crescenti all'aumentare dei volumi consumati, configurando un meccanismo 'antisprechi' nel rispetto del principio 'chi inquina paga': dunque per disincentivare gli sprechi, più si consumerà e più aumenterà la tariffa.

² La 'riforma gas' dell'Autorità, avviata dal 2011 e approvata definitivamente quest'anno, consente di trasferire ai consumatori i benefici derivanti dall'azzeramento del divario tra il prezzo all'ingrosso italiano e quello dei principali

L'aggiornamento dei prezzi di riferimento dell'energia elettrica

Per l'elettricità, l'incremento complessivo dello 0,7% della bolletta della famiglia tipo è determinato dall'introduzione dal mese di gennaio di un nuovo *onere generale di sistema*, la componente 'Ae' per finanziare le agevolazioni alle imprese manifatturiere con elevati consumi di energia elettrica introdotte dalla legislazione³. Questa componente, da sola, ha determinato un incremento dell'1,6% della spesa complessiva tutta legata agli *oneri generali di sistema*.

Di fatto, questo aumento (+1,6%) più il leggero ritocco (+0,3%) delle tariffe per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura riferibili a componenti 'amministrate' della bolletta, sono stati controbilanciati da un forte calo dei costi del chilowattora (-1,2%) riferito invece ad un'attività in libera concorrenza.

Per la famiglia tipo con consumi medi di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW la spesa complessiva su base annua aumenta di circa 4 euro.

Approvata la nuova tariffa acqua, al via indagine su tariffa sociale

Da gennaio entra in vigore il Metodo Tariffario Idrico disegnato dall'Autorità, basato su una regolazione innovativa, diversificata e modulata sulle necessità specifiche a livello locale. In particolare, sono previsti quattro differenti schemi tariffari: ciascun Ente d'Ambito potrà scegliere quello ritenuto più efficace a seconda delle peculiarità territoriali e delle proprie esigenze di investimento.

Attualmente le perdite di rete superano il 30% dell'acqua immessa, gli impianti di depurazione non coprono il 30% della cittadinanza e il 15% non ha sistemi fognari. L'Autorità stima che sono state realizzate meno del 56% delle opere necessarie e che gli interventi più urgenti per superare carenze croniche e mettersi in regola con gli adempimenti europei richiedono oltre 25 miliardi di euro nei prossimi 5 anni.

Nell'approvare il nuovo metodo tariffario l'Autorità ha sottolineato che non sarà possibile reperire con le sole tariffe le risorse per gli investimenti necessari, evidenziando la necessità di altri strumenti di finanziamento.

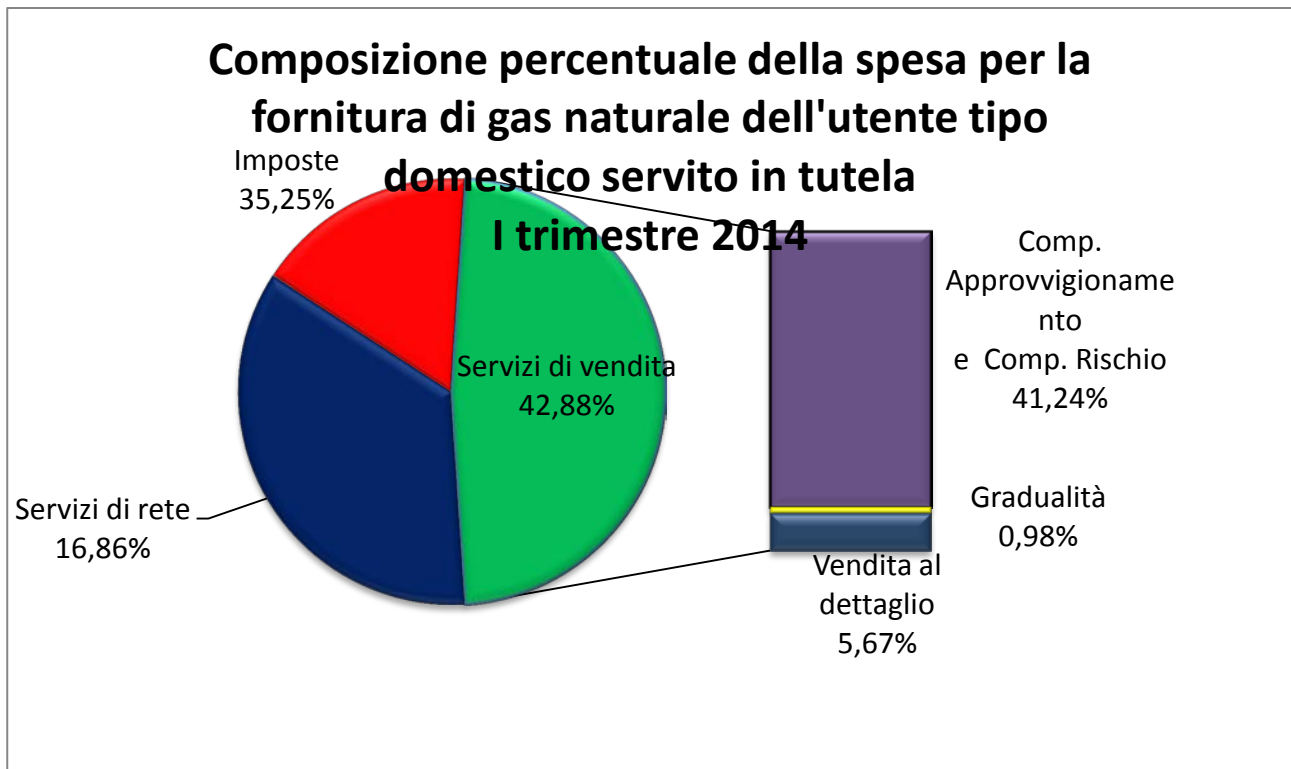
Gas naturale: l'aggiornamento trimestrale nel dettaglio

Dal 1° gennaio, il *prezzo di riferimento* del gas sarà di 86,27 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il *cliente tipo*, ciò comporta una spesa di circa 1.207,79 euro su base annua, così suddivisa (vedi fig.1):

hub europei. La principale innovazione è l'utilizzo al 100% dei prezzi spot che si formano sui mercati nel trimestre dell'aggiornamento e non più dei contratti di fornitura di lungo periodo indicizzati alle quotazioni dei prodotti petroliferi. I prezzi del gas vengono svincolati da quelli del petrolio. La riforma prevede meccanismi a tutela dal rischio di eventuali rialzi delle quotazioni spot, meccanismi di gradualità e per promuovere la rinegoziazione dei contratti pluriennali.

³ La rimodulazione degli oneri è stata prevista dall'art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 secondo il quale "con uno o più decreti del MEF, di concerto con il MiSE, da emanare entro il 31 dicembre 2012, sono definite, in applicazione dell'articolo 17 della Direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, le imprese a forte consumo di energia, in base a requisiti e parametri relativi a livelli minimi di consumo ed incidenza del costo dell'energia sul valore dell'attività d'impresa.

- 498,05 euro (pari al 41,24% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse;
- 425,74 euro (35,25%) per le imposte che comprendono le accise (17,72%), l'addizionale regionale (2,35%) e l'IVA (15,18%);
- 165,15 euro (13,67) per la distribuzione e la misura;
- 38,48 euro (3,19%) per il trasporto;
- 11,90 euro (0,98%) per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento;
- 68,47 euro(5,67%) per la vendita al dettaglio.

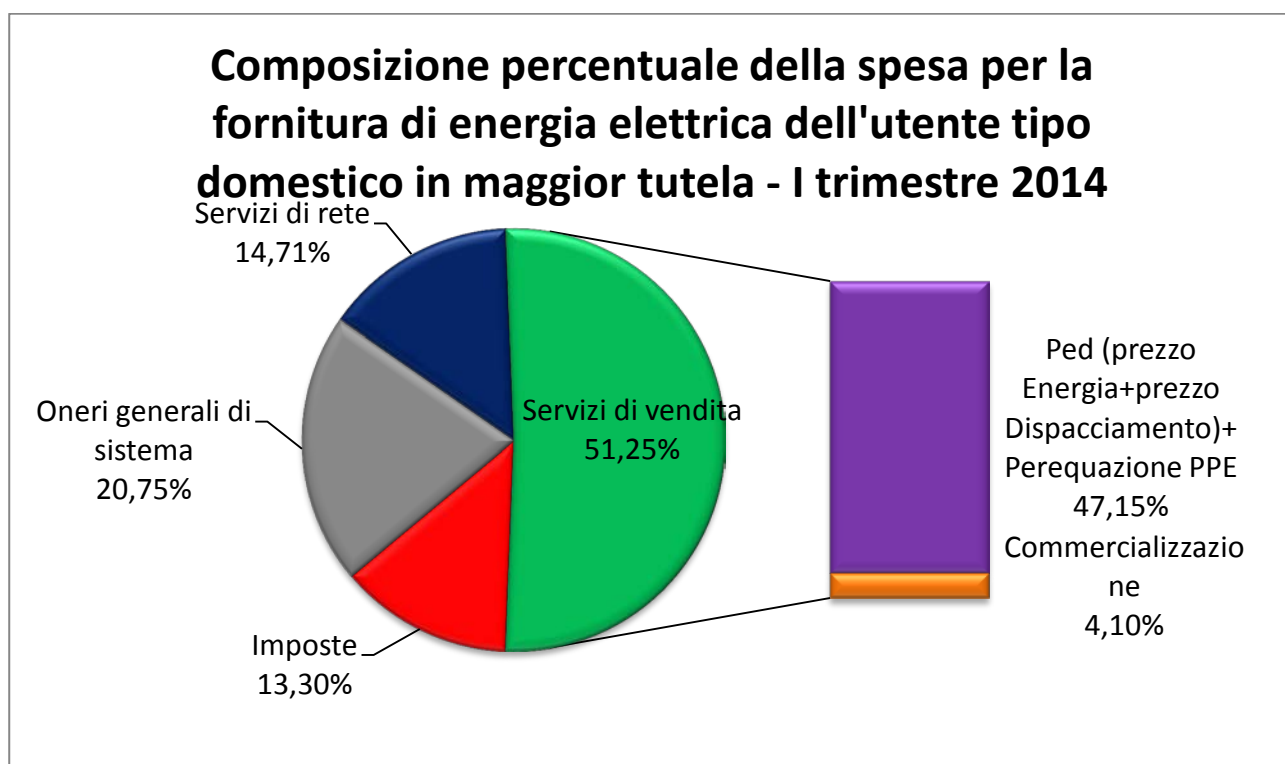


Energia elettrica: l'aggiornamento trimestrale nel dettaglio

Nel dettaglio, dal 1° gennaio, il *prezzo di riferimento* dell'energia elettrica sarà di 19.189 centesimi di euro per kilowattora, in aumento rispetto al trimestre precedente di 0,140 centesimi di euro, tasse incluse.

La spesa media annua della *famiglia tipo* sarà di circa 518 euro così ripartiti (fig. 2)

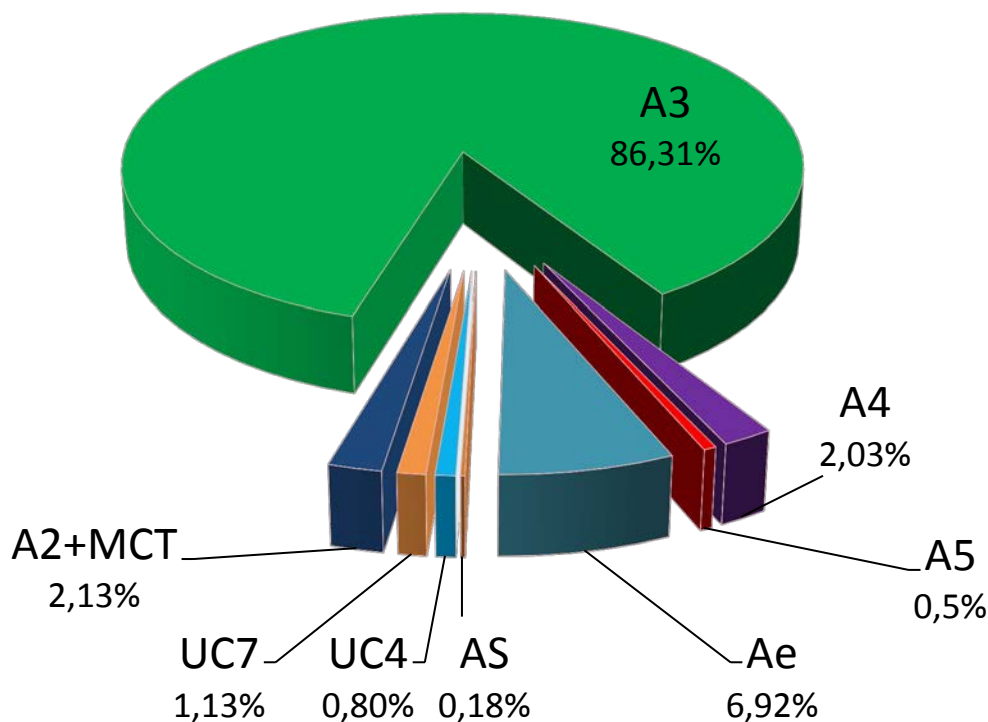
- 266 euro (pari al 51,25% del totale della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio;
- 76 euro (14,71%) per i servizi a rete (trasmissione, distribuzione e misura);
- 107 euro (20,75%) per gli oneri generali di sistema, fissati per legge.
- 69 euro (13,30%) per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.



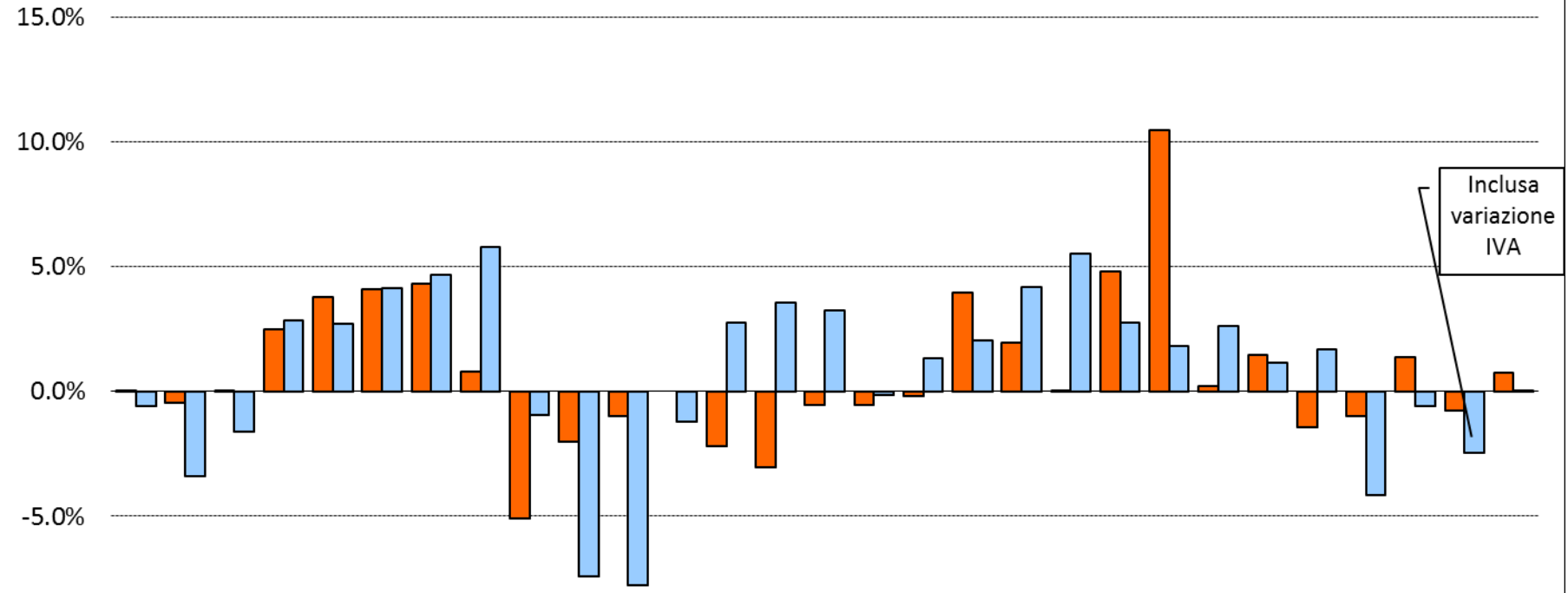
Gli oneri di sistema che si pagano con le bollette elettriche sono suddivisi in:

- incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3, pari a circa l'86,31% degli oneri di sistema);
- regimi tariffari speciali per la società Ferrovie dello Stato (componente A4, pari a circa il 2,03% degli oneri di sistema);
- oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componente A2 e MCT, pari a circa il 2,13% degli oneri di sistema);
- compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4, pari a l' 0,80% degli oneri di sistema);
- sostegno alla ricerca di sistema (A5 pari a circa lo 0,50% degli oneri di sistema);
- copertura del bonus elettrico (componente As, a pari allo 0,18% degli oneri di sistema);
- promozione dell'efficienza energetica (componente UC7 pari al 1,13% degli oneri di sistema).
- copertura delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica (componente 'Ae' pari al 6,92 % degli oneri di sistema)

Oneri generali di sistema I trimestre 2014



Variazioni trimestrali dei "prezzi di riferimento"(*) per un consumatore domestico(**)



	I 2007	II 2007	III 2007	IV 2007	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008	I 2009	II 2009	III 2009	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012	I 2013	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
■ Energia elettrica	0.0%	-0.4	0.0%	2.5%	3.8%	4.1%	4.3%	0.8%	-5.1	-2.0	-1.0	0.0%	-2.2	-3.1	-0.5	-0.5	-0.2	3.9%	1.9%	0.0%	4.8%	10.4	0.2%	1.4%	-1.4	-1.0	1.4%	-0.8	0.7%
■ Gas naturale	-0.6	-3.4	-1.6	2.8%	2.7%	4.1%	4.7%	5.8%	-1.0	-7.4	-7.7	-1.2	2.8%	3.6%	3.2%	-0.1	1.3%	2.0%	4.2%	5.5%	2.7%	1.8%	2.6%	1.1%	1.7%	-4.2	-0.6	-2.5	0.0%

(*) Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerte a piccoli consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero (al lordo delle imposte)

(**) Consumatore domestico tipo

- per l'Energia elettrica: utente residente con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza pari a 3 kW

- per il Gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³ (ridefinito dal III trimestre 2009)

